



Comunità Pastorale
Appiano Gentile - Oltrona S.M. - Veniano

Beata Vergine del Carmelo

28 luglio 2024

X dopo Pentecoste

[569]

Madre del Signore, creatura tutta mossa dall'amore di Dio e animata da un amore forte e universale tu ti interessi a tutti con tenacia e costanza.

Ben conosci le parole giuste per dialogare con gli uomini ansiosi o frustrati, rassegnati o turbolenti, impegnati o assenteisti, aperti al domani o chiusi all'ieri, credenti e non credenti.

Tu ti presenti come "Donna" dalle profonde capacità di relazione, di sollecitudine, di dedizione, di "presenza" che sa scoprire e suscitare i valori, donare pienezza di umanità e di grazia.

In tal modo tu che conservi e mediti nel tuo cuore le vicende degli uomini e dei popoli sei l'icona della Chiesa, alla quale indichi l'atteggiamento fondamentale nell'assolvere alla sua missione "sociale" nel mondo: essere unita a Cristo e solidale con gli uomini.

Tu, Vergine Madre, che agisci in Cristo e con Cristo, inviti la Chiesa a non trascurare la pace, la giustizia sociale, il progresso delle nazioni, la salvaguardia della libertà e della dignità umana, la lotta alla miseria e alla fame, la fraternità tra tutti i popoli.

A Maria, maestra del cammino

E' DIFFICILE FARE LE COSE DIFFICILI

Gianni Rodari in "Lettera ai bambini" scrive: *"È difficile fare le cose difficili: parlare al sordo o mostrare la rosa al cieco. Bambini, imparate a fare le cose difficili: dare la mano al cieco, cantare per il sordo, liberare gli schiavi che si credono liberi"*.

Pietro è cieco di fronte alla risurrezione, sordo alla speranza, schiavo delle sue fragilità, delle idee e dei pregiudizi. Con Pietro, il capo, c'è Tommaso, che non ha creduto finché non ci ha messo il dito, i figli di Zebedeo che hanno chiesto di fare i ministri nel "regno", Natanaele che è lo scettico arrovellato su mille domande.

Le parole di Pietro sono pesanti: "io vado a pescare". È come se dicesse: "io torno a fare quello che facevano prima di Gesù, è finita, è stata un'illusione!".

E gli altri cosa dicono? "Veniamo con te!". Il Vangelo specifica: "in quella notte non presero nulla". Non so-lo si sentono confusi e delusi per l'avventura con Gesù, ma c'è pure il fallimento in ciò che credevano di essere esperti.

Dentro questa situazione di fatica, dubbio, scoraggiamento il Signore Risorto appare e non viene neanche riconosciuto (e pensare che questi sono proprio i prescelti). Gesù riapre il dialogo in modo emozionante con Pietro. Inizia un ping pong tra loro due fatto su due verbi diversi, in quelle tre domande apparentemente ripetute.

E' un percorso strepitoso di risurrezione anche per noi: Gesù non rimprovera, non giudica, non chiede spiegazioni. Per Dio nessuno è il suo peccato, ognuno vale per il suo cuore. Gesù chiede a Pietro "mi ami più di loro?" E Pietro risponde: "Signore tu lo sai che ti voglio bene!".

Allora Gesù abbassa il tiro: "mi ami?" Lui risponde ancora: "ma lo sai che ti voglio bene!". Gesù scende ancora e arriva al suo livello: "Pietro, mi vuoi bene?". "Certo, lo sai, ti voglio bene!". Ora c'è sintonia sullo stesso verbo: Gesù ha raggiunto Pietro, che ci rimane male perché non coglie lo sforzo di Dio. Dio si abbassa al mio livello, pure se infimo.

L'ultima parola è "seguimi!" cioè "ricominciamo da capo". È la parola con cui era iniziata l'avventura nel primo capitolo. Interessante che l'incontro con Gesù Risorto avviene all'alba quando c'è abbastanza luce per chi vuol vedere e sufficiente buio per chi non vuol vedere.

Questa è la forza della risurrezione di Cristo: ti rende realizzato in ciò di cui dubitavi di te stesso. Dio abbassa il tiro (suo) per alzare il cuore (tuo). È questione di libertà, è il difficile della qualità alta della vita, è imparare da Gesù a fare le cose più difficili: dare la mano a chi è cieco di senso, cantare per il sordo di speranze, liberare gli schiavi della vita che si credono liberi.